

# ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE ALMADIPLOMA- ALMAORIENTATI

**I**n questa sua ultima parte, il Rapporto sui diplomati 2013 prende in considerazione gli studenti che hanno partecipato ad entrambe le rilevazioni *AlmaDiploma* e *AlmaOrientati* e pertanto tratta in particolare le informazioni raccolte attraverso quest'ultimo Progetto, cioè i punti di forza dei diplomati e le loro preferenze circa le materie di studio universitarie e le caratteristiche della futura attività lavorativa ipotizzabile. Più esattamente l'analisi della documentazione *AlmaDiploma-AlmaOrientati* è stata circoscritta agli Istituti nei quali almeno la metà dei diplomati ha partecipato ad entrambe le rilevazioni. I diplomati oggetto di questa indagine congiunta sono 28.689, il 39 per cento dei quali appartiene ad Istituti del Lazio; i diplomati emiliano-romagnoli e pugliesi costituiscono entrambi il 15 per cento del totale, i liguri l'8 per

cento, mentre il rimanente 23 per cento proviene da Istituti di altre regioni italiane. Come l'intera popolazione *AlmaDiploma* presa in considerazione nelle pagine precedenti, questo collettivo non presenta una rappresentatività statistica che consenta di estendere i risultati ad un ambito scolastico-territoriale riconosciuto; in ogni caso le conclusioni che si possono trarre da questi dati ci sono parse stimolanti.

## **I punti di forza personali**

---

Nella prima sezione del percorso *AlmaOrientati* (*Individua i tuoi punti di forza*) vengono sottoposte all'attenzione degli studenti 32 frasi, riconducibili a 8 dimensioni chiave riguardanti le "competenze orientative": *metodo di studio; risultati scolastici; valore della formazione; preferenze ed interessi* (riferiti alle materie di studio e ai settori professionali); *disponibilità al nuovo; capacità di analisi; capacità di affrontare gli imprevisti*; infine *focalizzazione sull'obiettivo*. I giovani compilano la sezione indicando quanto si identificano ("moltissimo", "molto", "abbastanza", "poco" o "per niente") con il contenuto di ogni frase, e pertanto le loro risposte consentono di ricostruire l'immagine che essi hanno di se stessi, le capacità che ritengono di possedere e il grado di priorità che attribuiscono alla formazione.

### ***Come si vedono i diplomati del 2013?***

Nel complesso (si osservino anche i grafici alle pagg. 119-121) i giovani appaiono molto attratti dal viaggio: all'82 per cento di questi "piacerebbe girare il mondo". La ricerca del viaggio, che può

costituire una fonte di crescita personale e professionale, li porta anche ad essere maggiormente propensi a fare "esperienze diverse" (78 per cento) e a comprendere maggiormente "le regole degli ambienti in cui si trovano" (81 per cento). Gli studenti risultano però poco propensi a "concentrarsi sullo studio senza farsi distrarre da altro" o a "studiare con regolarità anche le materie non gradite" (frasi condivise rispettivamente dal 19 e dal 25 per cento). Il 73 per cento dei diplomati "sa con certezza cosa non vorrebbe più studiare", ma solo il 52 per cento "ha scoperto quali materie di studio gradisce veramente". Per quanto riguarda il valore attribuito alla formazione, in gran parte i diplomati concordano pienamente sul fatto che "è necessario continuare a formarsi per tutta la vita" (77 per cento) e che "una formazione elevata aumenta le opportunità occupazionali" (65 per cento), ma sulla possibilità che il "reddito cresca al crescere del titolo di studio" gli scettici sono più numerosi dei concordi.

Maschi e femmine si distinguono prevalentemente per l'importanza attribuita alla formazione scolastica e per l'atteggiamento di fronte alle difficoltà. Le studentesse tengono più dei maschi "ad avere successo nello studio" e sono più disponibili (o meno indisponibili) a "studiare anche le materie non gradite", mentre gli studenti di sesso maschile dichiarano più spesso delle femmine di saper "affrontare i problemi senza farsi prendere dal panico", "reagire attivamente se qualcosa va storto" e "affrontare con coraggio gli imprevisti". Non si deve dimenticare, tuttavia, che le risposte fornite dagli studenti ricalcano aspetti della percezione del sé necessariamente connotati da soggettività.

Alle pagg. 122-128 sono riportati i grafici che mettono a confronto i diversi indirizzi scolastici limitatamente a 7 punti di forza

individuali, mentre le tavole statistiche dei *Profili 1, 2 e 3* (pagg. 137-185) riportano la documentazione per tutti e 32 gli aspetti.

Fra le risorse personali prese in considerazione, la disponibilità a studiare anche le discipline non gradite e il fatto di tenere al successo nello studio sono le due che più di tutte si associano alle elevate votazioni scolastiche. Si pensi, ad esempio, che mentre solo il 5 per cento dei diplomati per nulla disposti a studiare con regolarità anche le materie non gradite ha concluso la scuola secondaria superiore con un voto superiore a 90, questo stesso risultato è stato invece raggiunto dal 54 per cento dei diplomati pienamente disposti a studiare ogni materia. Tutte le altre capacità degli studenti, fra cui la consapevolezza del valore della formazione e il desiderio di scoprire cose nuove, sono meno associate alle votazioni. Se nel nostro sistema scolastico le materie del corso non fossero – in linea generale – tutte obbligatorie e gli studenti potessero invece scegliere una parte delle discipline, la disponibilità a studiare anche le materie non gradite sarebbe ugualmente un fattore così rilevante ai fini della riuscita scolastica?

Risulta inoltre interessante osservare la distribuzione degli studenti all'interno dei 7 gruppi individuati sulla base delle risposte ottenute nella sezione del percorso *AlmaOrièntati* relativo alle risorse personali<sup>(1)</sup>. I gruppi si caratterizzano per un diverso livello di identificazione da parte dello studente con ciascuna delle 32 domande prese in esame nella sezione. Il gruppo più rappresentato è quello del *Selettivo Epicureo* (24 per cento) che si caratterizza, rispetto agli altri gruppi, per una maggiore consapevolezza dei

---

(1) Per la descrizione delle caratteristiche di ogni gruppo si rimanda alle Note metodologiche, § 5.

propri interessi e per avere già individuato un ambito professionale specifico. A questo gruppo seguono i *Dr. Vacation* (17 per cento), giovani che non ritengono la formazione determinate nell'aumentare le opportunità lavorative e di guadagno e, che pur avendo individuato i propri interessi e un ambito professionale di riferimento, sono maggiormente attratti dal mondo esperienziale (girare il mondo, fare esperienze diverse, scoprire cose nuove, ...). Anche il *Cercatore di percorso*, gruppo in cui si rispecchiano 16 diplomati su cento, si ritiene molto curioso e attratto dal nuovo ma, al contrario del *Dr. Vacation*, vede ancora lontana la definizione di un settore professionale in cui inserirsi. L'assenza di un ambito professionale di interesse non comporta però la mancanza di impegno nel conseguimento dei risultati scolastici; questo gruppo infatti studia regolarmente anche le materie poco gradite e si ritiene responsabile dei risultati scolastici ottenuti. Gli *Indipendenti produttivisti* (14 per cento) hanno una forte consapevolezza dei propri interessi e hanno già definito un progetto professionale ma riconoscono di avere una scarsa capacità di far fronte alle difficoltà e uno scarso interesse verso le nuove esperienze. Il 12 per cento dei diplomati si rispecchia nel gruppo dei *Pianificatori*, che si caratterizza per una forte determinazione nel programmare e portare a termine gli impegni scolastici. Tuttavia non ha ancora definito il proprio futuro professionale e ha una scarsa apertura verso le nuove esperienze. Undici diplomati su cento appartengono al gruppo dei *Protagonisti*: mostrano di avere uno spirito particolarmente proattivo (buona capacità di analisi, di affrontare gli imprevisti e le nuove esperienze) ma non hanno ancora sviluppato un metodo di studio efficace e un obiettivo professionale specifico. Infine il gruppo dalle dimensioni più ridotte (7 per cento) è quello

dei *Metodici*. costituito da studenti che hanno acquisito un buon metodo di studio e sono molto diligenti (studiano con regolarità le materie poco gradite, non si fanno distrarre durante lo studio, ...), ma hanno una scarsa apertura verso il nuovo.

## **Le materie preferite**

---

Nella terza sezione (*Cerca il tuo corso di laurea*) di *AlmaOrièntati* gli studenti esprimono il proprio gradimento per ciascuna delle materie presenti nei programmi dei corsi universitari, attribuendo punteggi compresi fra 0 e 10. Le 29 materie universitarie (agraria, matematica, lettere, scienze economiche, scienze giuridiche e via dicendo) derivano dalla definizione dei settori scientifico-disciplinari universitari, che sono stati determinati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e sono la base di riferimento di ciascun corso di laurea.

La sezione *Cerca il tuo corso di laurea*, compilata – come le altre tre – da tutti i giovani che accedono al percorso, è stata pensata soprattutto per aiutare gli studenti ad individuare i corsi universitari più “vicini” alle loro preferenze in termini di contenuto formativo dei programmi. Infatti i diplomati che intendono iscriversi all'università possono trovare in questa tappa di *AlmaOrièntati* uno specifico supporto alla propria scelta. Tuttavia, anche i giovani che al momento della compilazione non pensano all'università possono trarre beneficio da questo strumento di orientamento, potendo esplorare l'offerta formativa universitaria alla luce delle proprie preferenze sulle discipline di studio in modo da poter prendere la decisione definitiva in modo comunque più consapevole. In questo

Rapporto, tuttavia, la documentazione sulle materie preferite riguarda i soli diplomati che intendono iscriversi all'università.

Sulle preferenze per le materie, questo Rapporto presenta quattro chiavi di lettura distinte. La prima consiste nei punteggi medi di gradimento espressi nei confronti di ciascuna materia universitaria. In secondo luogo viene mostrata la distribuzione dei diplomati secondo l'area disciplinare delle *materie preferite*, definita sulla base dei punteggi di gradimento attribuiti a ciascuna materia. Questa classificazione prevede sei categorie: *ingegneria, informatica e architettura; altre materie scientifiche; area sanitaria* (scienze mediche, scienze infermieristiche e veterinaria); *area sociale* (psicologia, scienze giuridiche, scienze economiche e scienze politiche e sociali); *area umanistica*; infine, diplomati con *preferenze in più aree*. Il terzo contributo relativo a questa sezione è la suddivisione dei diplomati in sette gruppi costruiti in modo che all'interno di ogni raggruppamento gli studenti abbiano pattern di preferenze il più possibile omogenei in termini sia di materie *gradite* sia di materie *non gradite*. Rispetto alla classificazione secondo l'area delle materie preferite, quest'ultimo criterio si differenzia proprio per il fatto di prendere in considerazione *anche* le discipline per le quali gli studenti manifestano uno scarso interesse<sup>(2)</sup>.

Infine, il Rapporto analizza in che misura il percorso universitario cui gli studenti intendono iscriversi dopo aver ottenuto il diploma riflette il gradimento espresso per le materie che essi affronteranno nel corso degli studi universitari. Questa classificazione si basa sul gradimento complessivo dello studente nei

---

(2) Entrambi i criteri di classificazione dei diplomati in funzione dei punteggi di gradimento attribuiti alle 29 materie universitarie sono descritti nelle Note metodologiche, § 5.

confronti di ciascun corso di laurea dell'offerta formativa universitaria nazionale (gradimento che dipende dai punteggi attribuiti a ciascuna delle 29 materie universitarie e dal peso – in termini di crediti formativi universitari – di ciascuna materia nel corso di laurea). Per uno studente su due, il *percorso scelto* (ossia la classe di laurea in cui intende iscriversi) e il *percorso preferito* (cioè la classe di laurea i cui corsi hanno in media il gradimento più elevato) appartengono allo stesso gruppo disciplinare (scientifico, giuridico, economico-statistico, ...). Per gli altri studenti che dichiarano di sapere già a quale corso si iscriveranno, invece, il percorso scelto e il percorso preferito non corrispondono: in questo caso è importante rilevare se il percorso scelto risulta comunque vicino alle preferenze dello studente (pur non essendo il preferito) oppure è poco gradito.

Per poter interpretare i risultati nel modo più opportuno è necessario tenere presente che il gradimento medio rilevato per ciascuna materia riflette le preferenze generali dei diplomati nel loro complesso; concorrono a questi indici di gradimento, pertanto, non solo le valutazioni degli studenti nei confronti delle materie che essi troveranno nei loro programmi di studio universitari, ma anche i giudizi dei giovani che invece non le studieranno, perché non sono previste nei corsi di laurea a cui accederanno. Ciò spiega, tra l'altro, perché si sono ottenuti in media punteggi di gradimento piuttosto bassi (compresi, a seconda della materia, fra i valori 2,7 e 5,9 su scala 0-10). Non si dimentichi che in generale le materie universitarie sono più apprezzate dagli "addetti ai lavori", ossia dagli



studenti che scelgono corsi di laurea in cui la materia costituisce una disciplina importante<sup>(3)</sup>.

Si deve inoltre tenere in considerazione anche la possibilità che non tutti gli studenti siano pienamente informati dell'effettivo contenuto didattico associabile a ciascuna delle 29 materie universitarie.

Sottolineato tutto ciò, si può osservare che le materie più gradite risultano *scienze biologiche, psicologia, arte e spettacolo, informatica, geologia e matematica*. All'opposto, in fondo alla graduatoria, troviamo *agraria, veterinaria, ingegneria industriale e statistica*.

Per quanto riguarda l'area delle materie universitarie preferite, per il complesso dei diplomati le 5 aree individuate (*ingegneria, informatica e architettura; altre materie scientifiche; area sanitaria; area sociale; area umanistica*) risultano piuttosto equilibrate in termini di numerosità, raccogliendo ciascuna il 16-21 per cento degli studenti; solo 6 diplomati su 100 si collocano nella categoria "preferenze in più aree".

---

(3) Il tema del gradimento delle materie universitarie da parte dei diplomati pugliesi e calabresi (2010) ed emiliani (2009) è trattato in modo approfondito da G. P. Mignoli e A. di Francia nell'articolo *Domanda e offerta formativa: le scelte di studio dei giovani*, in AlmaLaurea (a cura di), *XII Profilo dei laureati italiani. L'istruzione universitaria nell'ultimo decennio. All'esordio della European Higher Education Area*, Bologna, il Mulino, 2011.

***Numerosi neodiplomati si iscriveranno a corsi di laurea che corrispondono ben poco alle loro preferenze culturali. Ne sono consapevoli?***

Il confronto fra percorso universitario scelto e percorso universitario preferito offre spunti di riflessione particolarmente interessanti. Se si limita l'analisi, per semplicità, ai diplomati che dichiarano di sapere già a quale corso si immatricoleranno, si ricava che nella gran parte dei casi chi intende iscriversi a un corso dei gruppi giuridico, psicologico, scientifico, architettura e linguistico ha scelto proprio il settore di studio preferito in termini di contenuto formativo. Questo non si verifica per chi propende per medicina e odontoiatria e, in particolare, per ingegneria ed educazione fisica; tuttavia chi sceglie queste aree di studio, anche quando non le preferisce, tende comunque a gradirle. Ben diverso il caso del gruppo politico-sociale e del gruppo insegnamento, ai quali intendono iscriversi quote rilevanti di studenti che gradiscono poco o addirittura molto poco le materie del corso di laurea.

Per quale ragione è piuttosto frequente che i giovani scelgano percorsi universitari non in linea con le loro preferenze in termini di materie di studio? Si tratta di scelte consapevoli, effettuate in previsione del proprio futuro professionale? Oppure la scelta è dovuta a una carenza di informazioni circa l'effettivo contenuto del corso di laurea? In quest'ultimo caso è evidente che gli strumenti di orientamento alle scelte post-diploma possono giocare un ruolo decisivo ed essere determinanti nel prevenire abbandoni degli studi, delusioni e insuccessi all'interno del nostro sistema universitario.

## L'orientamento al lavoro: gli "animaletti"

---

Nella quarta sezione di *AlmaOrièntati* gli studenti sono chiamati a posizionarsi rispetto a 14 caratteristiche del lavoro ideale che desiderano svolgere nel futuro; in base alle risposte fornite gli stessi studenti vengono classificati in 10 gruppi, i cosiddetti "animaletti"<sup>(4)</sup>. I diplomati 2013 si concentrano prevalentemente in quattro gruppi: *Formica ambiziosa* (25 per cento), *Leone rampante* (16), *Cane da guardia* (15) e *Lupo d'appartamento* (14). Meno diffusa è risultata la categoria *Tartaruga da giardino* (11 per cento) e ancora meno il *Delfino mediterraneo*, l'*Ornitorinco*, il *Cavallo di Zorro*, l'*Aquilotto alpino* e il *Gatto sornione*, che raccolgono tra il 2 e il 6 per cento dei casi.

Gli studenti del gruppo *Formica ambiziosa* cercano nel lavoro soprattutto la stabilità, la coerenza con gli studi e la possibilità di acquisire professionalità, mentre sono poco interessati all'autonomia e alla flessibilità dell'orario di lavoro. Il *Leone rampante* è attratto dal guadagno, dalle possibilità di carriera e dal prestigio che il lavoro può offrire, mentre non attribuisce grande importanza alla possibilità di disporre di tempo libero e alla flessibilità dell'orario di lavoro. Il *Cane da guardia* cerca stabilità, buoni rapporti con i colleghi e un buon ambiente di lavoro, mentre è tendenzialmente poco interessato alla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società e alla corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali. Il *Lupo d'appartamento* cerca invece guadagno, possibilità di carriera e autonomia sul lavoro; di contro, è relativamente poco interessato alla coerenza con gli studi universitari e alla stabilità del lavoro.

---

(4) Per la descrizione delle caratteristiche di ogni gruppo si rimanda alle Note metodologiche, § 5.

